Prat 3983

COMUNE DI

LESIGNANO DE' BAGNI

PROVINCIA DI PARMA

R.U.E. - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

(Art. 28 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n°20)

SCHEDA DEI VINCOLI

Gruppo di lavoro Centro Coop. di Progettazione :

Maria Luisa Gozzi coordinamento
Simone Caiti
Roberta Bagnacani

Responsabile del progetto :

Arch. Aldo Caiti

Aprile 2014

Centro cooperativo di progettazione
società cooperativa
Architettura Ingegneria Urbanistica

via Lombardia n. 7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794

www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f. / p. iva 00474840352
reg. soc. Trib. RE n. 7636

INDICE

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE 1
BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE 2
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO 2
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO 3
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE 4
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE 5
RETE NATURA 2000 6
PROGETTI DI TUTELA RECUPERO E DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 6
PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO 7
VINCOLI PER LA SICUREZZA E DIFESA DEL SUOLO 8
FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO 8
TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE 9
LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI 9
ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE 9

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE	
Nome	***Atto di derivazione e contenuti***
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Lesignano de' Bagni - Badia di S Michele Cavana e torrente Parma istituito con D.M. 7/04/1976	AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO DOCUMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136 D.Lgs. 42/2004): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Area di notevole interesse pubblico per il caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale dato dalla spontanea concordanza tra la natura e la presenza di notevoli ville di campagna, ed in modo particolare dalla presenza della romanica Abbadia di San Michele Cavana che domina i pendii collinari verso il torrente Parma.
Perimetro Area Vincolata con D.M. del 1/8/1985 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area dei Calanchi e delle Salse delle valli del torrente Masdone e del torrente Termina.*	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. f - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Area di notevole interesse per il valore paesaggistico, tra le più belle colline della provincia di Parma, che comprende i calanchi e le salse delle valli del torrente Masdone e del torrente Termina. Oltre alle bellezze naturalistiche, sono da evidenziare piccoli insediamenti storici di particolare interesse architettonico collocati in posizione rilevata.
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche: Canale Maggiore Torrente Madolo Torrente Masdone Torrente Termina	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche rivestono valore storico, ambientale, paesistico e idraulico - territoriale di carattere regionale e provinciale. I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE per la tutela del sistema e paesaggio fluviale. Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE	
Nome	***Atto di derivazione e contenuti***
Fascia laterale di 150 metri dalle acque pubbliche	AREE TUTELATE PER LEGGE Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m., vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo esplichi una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria. Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Sistema Forestale boschivo *"Boschi"*	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D.Lgs. 42/2004, – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Recepimento del D.Lgs. 227/2001 Recepimento del PTCP (art. 10 NA PTCP) Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. Il Sistema forestale boschivo è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE
Sistema dei Crinali principali e secondari e sistema collinare-montano	Recepimento del PTCP (art. 9 NA PTCP) Tutela delle componenti geologiche, morfologiche, vegetazionali, storico-insediative e delle loro reciproche interrelazioni che, nel loro insieme, definiscono la struttura e la caratterizzazione di tali sistemi di paesaggio. Il Sistema dei crinali è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Calanchi	Recepimento del PTCP (art. 15 PTCP) Tutela degli aspetti naturalistici e paesaggistici che caratterizzano il paesaggio. Il Sistema dei calanchi è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrati con zone di tutela idraulica	Recepimento del PTCP (art. 12 NA PTCP) Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermine agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione. Le Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	Recepimento del PTCP (art. 13 bis NA PTCP) Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'officiosità idraulica, di manutenzione e rinaturazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato. Gli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	Recepimento del PTCP (art. 14 NA PTCP) Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità. Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Zone di tutela naturalistica	Recepimento del PTCP (art. 20 NA PTCP) Aree caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare interesse naturalistico e/o rarità, alle quali sono conferite finalità prioritarie di tutela dell'equilibrio ecosistemico e della biodiversità, di valorizzazione del paesaggio e di ricerca scientifica, da attuarsi attraverso: a) il mantenimento e la ricostituzione delle componenti naturalistiche e degli equilibri naturali tra di esse; b) una controllata fruizione per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative Le Zone di tutela naturalistica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Complessi edilizi ed Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Decreti ai sensi di Lg. 1089/1939 e notifiche ai sensi Lg 364/1909)	Parte II del D. Lgs. 42/2004 - Art. 10 - Beni culturali (recepite da L.1089/1939). Beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Obbligo di conservazione per i beni culturali, i quali non possono essere demoliti, o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione. Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposta autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.. Beni soggetti a tutela secondo quanto disposto dalle Norme di PSC e RUE.
Centri Storici e Nuclei Storici: LESIGNANO - SANTA MARIA DEL PIANO – SAN MICHELE CAVANA - SAN MICHELE CAVANA IL MONTE – STADIRANO – CARPANETO – MULAZZANO IL MONTE - MULAZZANO MONTESTONE - FAVIANO DI SOPRA - FAVIANO DI SOTTO – LA CIOLA – LA COSTA	Recepimento del PTCP (art. 17 NA PTCP) Tutela e valorizzazione del tessuto urbano di antica formazione che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi della sua formazione. I Centri storici e i Nuclei Storici sono soggetti alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Strutture insediative territoriali storiche non urbane: BADIA CAVANA - RIVALTA	Recepimento del PTCP (art. 17 NA PTCP) Tutela e valorizzazione dei sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative storiche (come ville, corti agricole, castelli, chiese) caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio e delle loro aree d'integrazione storico-paesaggistica. Le Strutture insediative territoriali storiche non urbane sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.
Edifici e complessi edilizi di valore monumentale e di interesse storico-architettonico individuati dal PSC e dal RUE *EM - Edifici di valore monumentale* *ES – Edifici di interesse storico-architettonico* *EA- Edifici di valore ambientale - testimoniale*	Classificazione degli edifici e complessi edilizi a seguito dell'analisi effettuata in sede di stesura del vigente PSC. Recupero nel rispetto delle categorie normative evidenziate nelle Schede operative della disciplina particolareggiata del R.U.E. e delle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.
Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: *Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica*	Recepimento del PTCP (art. 16 PTCP) Ambiti di tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di Enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste. Le Zone ed elementi di interesse storico-archeologico sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE
Viabilità storica e panoramica	Recepimento del PTCP (art. 19 NA PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale. Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici e panoramici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale. La Viabilità storica e la viabilità panoramica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE.

RETE NATURA 2000	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) *SIC - IT4020023 - SIC - Barboj di Rivalta*	SIC - Direttiva n. 92/43/CEE Tale ambito corrisponde al Sito di importanza comunitaria individuato nel territorio comunale proposto dalla Regione Emilia Romagna in applicazione della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche) SIC dei Barboj di Rivalta. Detto ambito comprende Zone di tutela naturalistica e Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale localizzate tra l'abitato di Rivalta e nell'intorno del Monte Fornello. L'approvazione di piani, progetti e interventi che interessano i siti della rete Natura 2000 è condizionata all'esito favorevole della Valutazione di Incidenza, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, commi 9 e 10, del d.p.r. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni. I SIC sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle norme del PSC e del RUE, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esso ricadenti.

PROGETTI DI TUTELA RECUPERO E DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione *Progetto di tutela, recupero e valorizzazione degli ambiti fluviali territoriali ambientali di paesaggio dei Torrenti Parma e Baganza" (approvato con Delibera G.P. n. 1055 del 16/12/1999)*	Recepimento del PTCP (art. 27 NA PTCP) Strumenti per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica del PTCP.

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Rischio sismico	Studio di risposta sismica locale elaborato nell'ambito del PTCP della Provincia di Parma e assunto dal PSC. Studio di "Microzonazione sismica" realizzato in conformità e coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali e provinciali in materia e sulla base degli "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica" approvati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome (ICMS 2008), parte integrante del PSC. Gli studi di risposta sismica locale e di microzonazione sismica, definiscono l'indispensabile quadro di conoscenze della pericolosità sismica potenziale del territorio, che forniscono alla pianificazione criteri di scelta finalizzati alla prevenzione e alla riduzione del rischio sismico, attraverso la localizzazione di interventi in aree esposte a minor pericolo. In particolare la definizione degli scenari di pericolosità sismica locale, consente di identificare le parti di territorio suscettibili di effetti locali (amplificazione del segnale sismico, cedimenti, instabilità dei versanti, fenomeni di liquefazione, rotture del terreno, ecc.). La microzonazione sismica è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma sulle costruzioni. Gli studi di risposta sismica locale e di microzonazione sismica costituiscono un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per le relative normative di attuazione, al fine di : - indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali; - assicurare che la progettazione esecutiva degli interventi edilizi ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza. Nell'ambito del PSC, gli studi di studi di risposta sismica locale sono stati assunti dal PTCP della Provincia di Parma. Gli studi di microzonazione sismica sono invece stati realizzati nello studio specifico "Microzonazione Sismica - secondo livello di approfondimento" in considerazione della distribuzione delle aree urbanizzate principali comprensive delle porzioni suscettibili di nuova edificazione, in conformità e coerenza con quanto stabilito dal PTCP2010 e dalla D.A.L.112/2007.

VINCOLI PER LA SICUREZZA E DIFESA DEL SUOLO	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923	R.D. 3267/1923 Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno. La gestione è attualmente delegata alle Comunità Montane. Il vincolo ha come scopo principale di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque. Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte. Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danno pubblico

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Ambito A1 - alveo Ambito A2 Area di inondazione per piena catastrofica – Fascia C	Recepimento del PTCP (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po) (artt. 13- 13 bis – 13 ter NA PTCP). Strategie di sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali. Negli ambiti ricompresi nelle Fasce Fluviali si applicano le norme si applicano le norme del PAI-PTCP e del PSC e RUE.
Area di ricarica delle falde acquifere	Recepimento del PTCP (art. 37 NA PTCP). All'interno delle "aree di ricarica delle falde acquifere", ovvero le aree di ricarica diretta dei gruppi acquiferi a, b e c, si applicano le disposizioni di cui all'allegato 4 delle NA del PTCP.

TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Recepimento del PTCP (art. 23 NA PTCP). Nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, caratterizzate da elevata permeabilità dei terreni con ricchezza di falde idriche, fermi restando i compiti di cui al Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e s.m.i., valgono le disposizioni contenute nell'allegato 4 delle NA del PTCP.

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI	
Nome del Vincolo	Atto di derivazione e contenuti
Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata Aree a pericolosità geomorfologica elevata Aree a pericolosità geomorfologica moderata	Recepimento del PTCP (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po), approfondimento ed integrazione dell'indagine geomorfologica a livello comunale (artt. 21-22-22 bis PTCP). Strategie di prevenzione dal rischio idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione degli effetti che causano l'instabilità dei terreni, proponendosi obiettivi di vincolo alla nuova edificazione e di limitazione delle trasformazioni colturali che possono aggravare le condizioni di dissesto incentivando, di contro, tecniche colturali in grado di assicurare la manutenzione delle opere di difesa e l'attenuazione del rischio idrogeologico. Le Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata, Le Aree a pericolosità geomorfologica elevata, Le Aree a pericolosità geomorfologica moderata sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC.
ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	
Denominazione	***Atto di derivazione e contenuti***
Rispetto stradale	Rispetto stradale: D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada) Le aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada), del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i. I limiti minimi di arretramento delle strade sono diversificati a seconda della classificazione delle stesse.

Rispetto cimiteriale	Legge 166/2002 (art. 28) Detti ambiti potranno essere ampliati in relazione alle esigenze d'intervento della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale, senza che ciò costituisca variante al PSC e al RUE; in tali casi devono intendersi automaticamente adeguate le fasce di rispetto cimiteriale.
Limite di rispetto ai Depuratori	D. Lgs. 258/2000 In corrispondenza dei depuratori esistenti e di progetto individuati in cartografia di PSC è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml., da precisare in sede di RUE e POC in relazione alla reale posizione delle vasche di stoccaggio e trattamento dei liquami, con vincolo assoluto di inedificabilità per fini diversi dalla realizzazione delle attrezzature tecnologiche per la depurazione delle acque reflue. Per gli edifici esistenti ricadenti entro il limite di arretramento dai depuratori, sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventualmente di cambio di destinazione d'uso finalizzati alla conversione in usi compatibili in base ai pareri ARPA e AUSL su specifici progetti d'intervento volti al miglioramento delle condizioni ambientali.
Linee elettriche di alta e media tensione e fasce di rispetto	Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008
Pozzi di approvvigionamento idropotabile	D. Lgs. 152/2006 – PARTE III art. 94, comma 3 Le aree ricadenti entro un raggio di 10 m. dalle opere di captazione o derivazione delle acque ad uso potabile costituiscono a zona di tutela assoluta adibita esclusivamente a opere di captazione o presa ed infrastrutture di servizio. Nella zona di tutela assoluta possono essere insediate esclusivamente l'opera di captazione, di presa e le relative infrastrutture di servizio, con esclusione di qualsiasi altra attività non inerente all'utilizzo, manutenzione e tutela della captazione. La zona di tutela allargata ha un raggio minimo di 200 m.
Esercizio delle attività estrattive (PAE)	Recepimento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)